

## Città e Cittadinanza per lo Sviluppo Sostenibile

La *cultura della sostenibilità* è la frontiera del “nuovo umanesimo”. Fondata su saperi e buone pratiche volti a promuovere uno sviluppo umano rispettoso delle risorse del pianeta in una prospettiva intragenerazionale e intergenerazionale, essa si propone come cultura diffusa nella vita dei singoli e delle collettività.

In un mondo globale, infatti, le scelte del cittadino hanno un’influenza diretta nei confronti dell’impatto ambientale e sociale e indiretta nelle scelte a monte delle imprese e, quindi, sul mercato globale.

Basti pensare all’aumento della temperatura del pianeta determinato in maniera significativa anche dai gas serra prodotti nei settori più diversi della vita quotidiana (attività industriali, autovetture, impianti di riscaldamento etc.), ai suoi effetti sui cambiamenti climatici (innalzamento di livello di mari e oceani, cambiamenti di stagione repentini, desertificazione, siccità, alluvioni, cicloni, nubifragi etc.) e alle conseguenze sull’assetto socio-economico e culturale delle comunità di vita locale (danni alla biodiversità, all’agricoltura e agli assetti abitativi, conflitti tra popoli e stati per il controllo delle risorse idriche, conseguenze sullo stanziamento delle popolazioni *in loco* con effetti sulla conservazione dei patrimoni culturali e delle tradizioni locali etc.). La lotta al cambiamento climatico, soprattutto nei paesi più ricchi, parte pertanto dalle piccole azioni quotidiane: dall’uso della bicicletta e dei mezzi pubblici invece della macchina allo spegnere delle luci degli apparecchi elettronici che non servono, dal consumo di frutta e verdura di stagione e prodotta localmente al riutilizzo degli oggetti e al riciclo della carta etc.

Essere cittadini globali implica essere consapevoli delle proprie responsabilità nei confronti degli altri e delle risorse naturali che condividiamo con loro. “Una farfalla che batte le ali in Brasile può provocare un tornado in Texas”: un’immagine che più di mille parole può spiegare l’interdipendenza tra i cittadini e il mondo per la conservazione e promozione dell’ambiente.

In questo senso gioca un ruolo fondamentale l’azione informativa e formativa delle persone, che devono essere messe nelle condizioni di poter conoscere e fare scelte ecocompatibili e socialmente responsabili, all’insegna della solidarietà, della giustizia e della dignità della persona umana.

L’Organizzazione delle Nazioni Unite a Johannesburg nel 2002 sceglie di dedicare un decennio internazionale all’educazione sostenibile, proclamando il “Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile” (DESS) per il periodo 2005-2014. La sua promozione è affidata all’Agenzia ONU per l’Educazione, la Scienza, la Cultura (UNESCO) proprio perché l’educazione, intesa nell’accezione più ampia come istruzione, formazione, informazione e sensibilizzazione, è considerata la chiave dello sviluppo sociale, economico e culturale.

In Italia il DESS è coordinato e promosso dalla Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO dal 2005 e trova piena visibilità nella ‘Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile’ che si tiene ogni anno ed è ormai arrivata alla sua quarta edizione.

La Settimana ha lo scopo di sviluppare negli individui come nelle collettività, nelle scuole come nelle università, negli enti locali come nelle imprese, la consapevolezza e le capacità operative necessarie a costruire una cultura della sostenibilità, basata su una prospettiva di sviluppo durevole di cui possano beneficiare tutte le popolazioni del pianeta, presenti e future, e in cui le tutele di natura sociale, quali la lotta alla povertà, i diritti umani, la salute si integrino con le esigenze di conservazione delle risorse naturali e degli ecosistemi trovando sostegno reciproco. Durante la Settimana, a questo fine, si svolgono in tutta Italia convegni, mostre, laboratori, lezioni, spettacoli, giochi all’insegna della creatività, del coinvolgimento e della partecipazione e che hanno visto negli anni un apprezzamento da parte dei soggetti coinvolti sempre maggiore, espresso nel numero crescente di adesioni e nella qualità delle attività proposte. Solo quest’anno sono oltre 700 le iniziative promosse. Questo a dimostrazione del ruolo cruciale ed efficace dell’educazione nell’affrontare i temi ambientali.

La Settimana ha trattato negli anni i temi delle energie rinnovabili, dei cambiamenti climatici, dei rifiuti e quest'anno del ruolo che la città e la cittadinanza rivestono nello sviluppo sostenibile. Il tema dell'edizione 2009 vuole sottolineare l'essenza complessa e l'interdipendenza di tutte le problematiche economiche, sociali, culturali e ambientali che caratterizzano il mondo di oggi e la sfida dello sviluppo sostenibile. E' per questo che la "Settimana" promuove un'idea di città ecologica e solidale che diventi obiettivo principale dell'azione di tutta la cittadinanza.

Le città costituiscono al giorno d'oggi il luogo in cui si concentrano popolazione, consumi, disagio sociale ma anche lo spazio più adatto e opportuno per l'integrazione, l'accoglienza, la progettazione, la sperimentazione e l'attuazione di modelli innovativi di sviluppo. La cittadinanza è sempre più espressione di molteplicità di culture ed identità, radicate o portate dei flussi migratori in continuo aumento anche per effetto dei cambiamenti climatici e dell'iper-sfruttamento delle risorse ambientali.

Per questo città e cittadinanza sono il cantiere per l'elaborazione di idee-azioni che esprimano e diano risposta alle necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall'educazione.

Per approfondimenti e materiali sulla Settimana e sulle attività CNI UNESCO del DESS è possibile consultare il sito: [www.unescodes.it](http://www.unescodes.it).

Filippo A. Delogu

Francesco Tognana

*Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO*

*Settore Sviluppo Sostenibile*